

## Panem nostrum quotidianum.

Si diceva impossibile il rinnovarsi di una carestia così desolante come quella (che rimane tuttora nella memoria del popolo) del 1817. — L'anno della fame, quando la gente moriva d'inedia per le strade anche qua nel Friuli. Con le reti ferroviarie estese in tutto il mondo civile e anche in qualche piaga del mondo allo stato primitivo, con le innumerevoli navi da trasporto che solcano in ogni senso gli oceani congiungendo fra loro i continenti più lontani — si potranno (dicevasi) lamentare annate di carestia: ma non l'assoluta mancanza di alimenti, non la fame assoluta.

Eppure, oggi si teme anche questa, mentre già si soffriva di una tale carestia, che l'uguale non si ricordi a memoria d'uomo. Gli è che questa volta il malvolere si è aggiunto alla povertà, per dirla con le parole di Dante: e come tutti si studiano le arti del distruggere, così anche si studiano e attuano quelle d'impedire che la popolazione degli Stati belligeranti abbia il loro pane quotidiano. — Di riverbero, non ne hanno a sufficienza i territori di Stati neutrali; d'onde provvedimenti vari, dalle importazioni a quelle con qualunque prezzo alle importazioni dell'uovo congelato o impo- ste. Nondimeno i rialzi succedono ai rialzi, dappertutto: conseguenza inevitabile di ogni guerra — e oggi tanto più rapida e generale per la vastità non più veduta nella storia della conflagrazione. Per quanto riguarda l'Italia, tutto pare già disposto perché il pane non manchi per nessuno, almeno fino al nuovo raccolto. Ma intanto, chi vuol pane deve pagarlo ben caro!

Al sembra, in proposito, interessante un raffronto fra i prezzi che si praticavano sulla nostra piazza per quintale nei due ultimi mesi di gennaio:

	1914	1915
Frumento al q. l.	1.25 - a 25. - 35. - a 39. -	
Granoturco giallo	15.15 a 16.75 21.45 a 24.39	
bianco	14.75 a 15.75 20.50 a 22.50	
cinquantino	13. - a 14.30 18.10 a 22.80	
Acqua frumento:		
I qualità	25. - a 35. - 47. - a 48. -	
II	30. - a 32. - 44. - a 45. -	
da pane puro	25. - a 26. - 38. - a 37. -	
di granoturco		
deparato	19. - a 20. - 26. - a 28. -	
id. id. macinato	17. - a 18.50 21.50 a 24. -	
pane di lusso al kg.	— .54	— .60
I qual.	— .48	— .54
II id.	— .46	— .50
misto	— .34	— .38
Pasta I qual.	— .55 a — .70	— .55 a — .70
II	— .40 a — .50	— .45 a — .55
Riso I qual.	— .55 a — .58	— .49 a — .54
II	— .45 a — .50	— .44 a — .50
giapponese	— .38 a — .40	— .38 a — .40

Abbiamo motivo di ritenere che parecchi di questi prezzi, che noi desumiamo dalle notifiche municipali, sieno inferiori a quelli d'anni, sebbene, nel 1915, li abbiamo presi dall'ultimo bollettino pubblicato. Difatti, ci consta che il frumento ha raggiunto anche qui le 40 lire e anche 40.50 per quintale; e le farine di frumento I. qualità, le lire 50, 51 o anche 51.50 per congegna. Ben è vero che intervennero, dopo che si erano raggiunti questi prezzi, l'abolizione del dazio di confine e le facilitazioni sulle spese di trasporto; ma l'influenza di questi provvedimenti sarà purtroppo, passeggera: fra una decina di giorni o poco più, l'eventuale piccolo ribasso che torrà dietro all'accennata abolizione scomparirà e torneremo ai prezzi di sabato e domenica — e forse, prezzi anche maggiori si raggiungeranno prima che si arrivi al nuovo raccolto. Questi alti prezzi, però, non giustificano in nessun modo le agitazioni, gli scioperi, i tumulti contro il rincaro del pane; non li giustificano, anche perché tali agitazioni sono destinate a rimanere sterili, quando anzi non determinino un peggioramento nelle condizioni economiche; senza contare che in momenti così gravemente procellosi come gli attuali, indeboliscono, al cospetto degli stranieri, il valore morale e politico della nostra Patria: il che ridonda di nuova danno generale.

Destinate a rimanere sterili, diciamo, sono quelle agitazioni. Difatti, non è l'Italia o il suo Governo la causa del rincaro: il nostro paese subisce le conseguenze dell'altrui follia. Non con l'assalto di un forno o con l'impedimento alla partenza di un carico di grano o di farina si ottiene, non diremo già l'abbondanza ma un sollievo alla carestia: quegli atti inconcludenti, se hanno un effetto, è quello di incrinare la piaga, di rendere più acuta la mancanza del pane quotidiano, poiché trattengono chi possiede grano dal portarlo sui mercati. Si videro già, in piccolo, di questi effetti nel nostro Friuli: a Pordenone, a S. Daniele, a Portogruaro, gli assembramenti ed i clamori di chi voleva il grano a minor prezzo ebbero per temporaneo risultato di lasciar vuoti o quasi vuoti i mercati; il calmare sulle uova, nella stessa nostra Udine, ebbe quello di lasciare la città sprovvista affatto per due tre giorni del prezioso alimento. Ai tempi che il Manzoni descrive mi-

rabimento nei suoi «Promessi Sposi», poteva crederci che l'assalto a un forno e il saccheggio del pane potesse avere per effetto l'abbondanza; non sarebbe lecito pensarci oggi, dopo quasi tre secoli che non dovrebbero essere trascorsi invano...

### L'abolizione del dazio ed i suoi effetti

In consonanza con quanto scrivemmo sopra, a proposito degli effetti che avranno gli ultimi provvedimenti presi dal Governo, ecco quel che dice l'on. Tito Poggì, competente:

— La mia impressione sull'improvviso provvedimento di abolizione del dazio del grano è che si tratta di una necessità, e la necessità non si discute, lo fui dei più caldi fautori del dazio quando il frumento era disceso a prezzi non affatto remuneratori per l'agricoltore italiano, ma coi prezzi enormi attuali, il dazio deve temporaneamente essere tolto. Il provvedimento forse poteva esser preso prima, perché le previsioni sull'aumento dei prezzi non erano difficili. Quanto agli effetti del lodevole atto governativo, non bisogna però molto illudersi: il prezzo del grano o non diminuirà, per ora, o ben di poco, se non interverranno altri provvedimenti: si avrà forse un arresto nella piazza corsa al rialzo; ma poi, o la corsa sarà ripresa, o i prezzi elevatissimi attuali presso a poco si manterranno.

— E ciò fino a quando?

— E ciò fino agli arrivi dall'Argentina, se la navigazione non sarà troppo difficile; se no fino, al nostro nuovo raccolto.

— I motivi dell'alto prezzo?

— Ma sono evidenti: non abbiamo residui notevoli del passato raccolto; non abbiamo notevolmente importato per difficoltà marittime e monetarie; le importazioni fatte per l'Esercito non hanno che scarsamente influito a scemare la domanda; anzi, dapprima contribuirono ad elevare il prezzo in paese; infine le altre importazioni recenti governative potranno tranquillizzare soltanto quando saranno tutte o quasi arrivate in porto; ma non potranno molto deprimere i prezzi se, come si dice, e come è certo, anche tali esportazioni furono fatte a prezzi elevati.

— Come mai?

— Non poteva essere altrimenti. La domanda europea di grano, chiusosi il grande granaio della Russia, ha pesato tutta sull'America, onde i prezzi sono altissimi anche là. E' difficile aver grano estero posto a Genova a meno di 40 lire al quintale, prezzo che io non ricordo nella mia ormai non breve vita!

— E la speculazione?

— Ci sarà senza dubbio, come un fenomeno poco simpatico, ma purtroppo naturale quando una merce è cara e ricercata; fortunatamente non ne sono autori i nostri produttori di grano, che ormai hanno venduto da tempo. Colpiria forse si potrebbe: anzi si dovrebbe; ma la speculazione più grossa si fa evidentemente oltre mare, nei paesi di origine del grano, e in verità non saprei come ci si potrebbe porre un riparo. Oio... un rimedio ci sarebbe: la pace europea; ma non sembra di probabile prossimo avvenire...

## Semo in tanti!!

O Trieste, bel paese  
Che italiani già ti mente e si mar,  
Che già l'anima italiana  
Che italiani se nel parlar,

O Trieste, sogno nostro  
Da tanti anni carezza,  
Credi pur che ogni tu parlo  
Anche un soffrir ne fa!

Che sem'eco no no resta  
Eli to apelo che nò vol,  
Che ti nò fola! l'Alba  
De sto cielo de sto sol!

O Trieste, cara terra  
Che a la mura vol tornar,  
Ti se stanca, lo saumo  
Te se stufa da spetar;

No saumo che anca a Trento  
Se sospira i tre colori...  
No saumo, e i nostri cuori  
Gard unis nel bramar.

Semo in tanti, oh in quanti semo  
Che sarissimo sovidi  
A por fin ai vostri guai  
Za da tanto tempo in qua;

Semo in tanti che capimmo,  
Che speremo, che volemo,  
Che altro sogno no gavemo  
Che domare libertà;

Semo in tanti che no bato  
Un ardente cuor in petto  
Che dal giogo maledeto  
Ve vorremmo saltar!

Semo in tanti!!... e fassa el Cielo  
Che al fiorir da primavera  
Sia realtà quel che se spera  
Anca a costo de morir!

Venezia 1, 2, 1915.

## ANTRACITE in formelle

(Vedi avviso in 3.a pagina).

## Interessi Agrari - Zootecnici.

I lettori probabilmente non hanno dimenticato una breve polemica apparsa l'anno scorso su questo giornale, tra gli egregi dottori Pergola e Damiani intorno alla competenza, in fatto di zootecnia dei veterinari e dei laureati in scienze agrarie.

Ora crediamo interessante riportare una lettera aperta diretta all'on. professor Carlo Pucci, straordinario di zootecnia ed igiene veterinaria nel R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, lettera causata dalla comparsa, su periodici veterinari, di una serie di articoli diretti a dimostrare l'incompetenza zootecnica ai laureati in agraria. Ecco la lettera:

On. prof. Carlo Pucci

Seguo da tempo la campagna poco serena, che l'Associazione Veterinaria Italiana, va conducendo sui periodici veterinari, per negare ai Dottori in Scienze Agrarie qualsiasi competenza in fatto di zootecnia.

Che la detta campagna, fatta a base di insinuazioni, di esagerazioni e di invettive volgari, sia tenacemente voluta e sostenuta da gente, che trincerandosi dietro un malinteso spirito di classe, trova comodo di ricorrere a qualsiasi mezzo di lotta pur di ottenere una maggiore partecipazione al bilancio dello Stato, non mi stupisce. Mi spiace soltanto, perché vedo creati, senza ragione plausibile ed onesta, l'equivoco o la diffidenza fra due classi di professionisti, che per la missione che hanno comune, dovrebbero essere animati dal più cordiale spirito di colleganza e di solidarietà professionale, come per fortuna, non mancano esempi lodevolissimi in varie regioni d'Italia.

Ma che di questo movimento, debba farne il capo proprio Lei, on. prof. Pucci, straordinario di Zootecnia in una Scuola superiore di Agricoltura e membro del Consiglio superiore zootecnico, mi stupisce non poco.

Ella infatti, non può ignorare che nelle scuole superiori di Agricoltura, in anni distinti di corso vengono insegnati:

l'Anatomia e Fisiologia animale, del quale insegnamento è spesso incaricato il Professore di Anatomia di una scuola veterinaria, quando il corso non si fa in comune con gli studenti di veterinaria; l'Zoognosia; la Zootecnia; l'Igiene veterinaria; la Medicina veterinaria agraria, che nella Scuola Superiore di agricoltura di Milano è insegnata dall'illustre prof. Lanziotti; la Batteriologia generale ed agraria; la Parasitologia; il Caseificio; le costruzioni rurali; l'Economia rurale; la Praticultura, e tutto un complesso di altre materie eminentemente sperimentali — Chimica generale, Chimica analitica, Chimica agraria e fisiologica, Botanica, Zoologia, Fisica, Patologia Vegetale ecc. ecc. — che conferiscono al Laureato in Scienze agrarie, una solida preparazione scientifica per l'ulteriore specializzazione in Zootecnia, oltre al privilegio di potere essere iscritto al quarto anno della Facoltà in Medicina e Chirurgia, ai sensi del vigente Regolamento Universitario.

Ella non può del pari ignorare, che buona parte del progresso zootecnico raggiunto in Italia in questi ultimi tempi, è dovuto appunto all'opera competente del personale delle Cattedre ambulant di Agricoltura, che pertanto ha dimostrato, alla luce dei fatti assai più che a chiacchiere di avere la necessaria preparazione per la propaganda zootecnica.

E' stato quindi con sorpresa, che ho letto nel Resoconto del Convegno, tenuto a Roma il 14 dicembre scorso, dall'Associazione Veterinaria, che Ella, prendendo parte al Convegno, si è benignata di chiamare i suoi allievi: «interessati senza diritto» al movimento zootecnico: di asserire che il movimento zootecnico deve essere accentrato esclusivamente, nelle mani dei Veterinari; di criticare aspramente i deliberati del Comitato Zootecnico, colpevole di avere stabilito che al posto di assistente zootecnico possono concorrere tanto i Dottori in Scienze Agrarie che i Veterinari, anziché questi ultimi soltanto: di promettere il più valido appoggio perché le attuali Cattedre Ambulanti di Agricoltura — che innegabilmente hanno risposto ottimamente allo scopo per cui furono create, sia nel riguardi della propaganda puramente agraria che di quella zootecnica — vengano scisse in due Sezioni autonome, l'una retta esclusivamente da un Veterinario e l'altra da un Dottore in Scienze Agrarie; rinnovando così la vecchia storia dei due galli in un pollaio, a scapito di pannelone che paga.

Nell'apprendere tanti suoi buoni propositi e relativi esclusionismi, mi è sembrato che Ella, per lo meno, debba avere poco rispetto per il posto che occupa nell'insegnamento, e nessuna stima dei suoi allievi dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia, alcuni dei quali sono rinomati, tuttavia, a farle onore con lavori sperimentali di zootecnia, degni di considerazione.

Francamente, sarebbe stato assai più logico ed onesto, se Ella nel Convegno di Roma, avesse propugnato l'idea di far sopprimere nelle Scuole Superiori di Agricoltura, tutti gli insegnamenti che si riferiscono alla Zootecnia, anziché lasciare che questi insegna-

menti si abbiano una parte principale, sia fra le materie di studio, quando poi nessuna mansione zootecnica dovrà essere affidata ai dottori in Scienze Agrarie.

E' questione di logica elementare, on. prof. Pucci! E per la stessa ragione, non distinta da una certa coerenza di principi e di vedute, Ella dovrebbe astenersi dall'aspirare a propiziarsi la stampa agraria ed il cosiddetto elemento agrario, quando poi Ella mostra, con i fatti, di avere tanto poco rispetto per questa categoria di professionisti.

Comprendo, che Ella può essere spinta ad emergere in questa non gloriosa campagna per debito di gratitudi-

ne verso alcuni suoi colleghi, che con nobile ed nelo vollero sorreggerla nelle passate elezioni politiche. Ma creda pure, che non è serio per un professore d'Istituto Superiore, scendere a così meschine lotte, per creare la diffidenza fra due classi di professionisti e mettere il capestro di competenza esclusiva di Classe, ad una scienza che ha potuto essere illustrata degnamente anche da avvocati, e che in ogni tempo ed in ogni nazione, ha avuto i suoi migliori cultori sia fra i Veterinari che fra gli Agronomi.

Suo  
Dott. Enzo Villermosa  
dei Marchesi di Cantellana.

## Cronaca Provinciale

### Per la strada provinciale

#### Porni A. - Confine Bellunese

Il Ministero ha disposto il pagamento di L. 68.464 83 alla nostra Provincia, quale prima quota del contributo governativo nella spesa sostenuta per i lavori di costruzione del tronco da Porni A. all'altro al Confine Bellunese della strada provinciale iscritta nel numero 333 della legge 23 luglio 1891.

### MOGGIO UDINESE

Importante seduta consigliera. — 3. — Ieri, il nostro consiglio tenne una seduta, che non esito a dire importante anche per il fatto che mostrò come finalmente, seppure almeno in parte, le discrepanze e le discordie, i consiglieri tutti unanimi abbiano saputo mettersi d'accordo sopra un programma di utile attività la quale ridonderà indubbiamente a vantaggio del Comune.

Eccoci in breve quel che fu deliberato:

1. Sull'istanza dei frazionisti di Moggio di Sopra, tutti i consiglieri unanimi (venti, i presenti), udita la bella ed esauriente relazione dell'ingegner architetto Ing. Foramitti, diedero il voto favorevole alla costruzione della strada che, aprendosi sulla strada di Moggio di Sopra, girerà sulle pendici della località Broili e discenderà per la Ruta alla cartiera; non perché tale lavoro sia giudicato urgente (come fu osservato in seduta) ma per venire incontro ai bisogni del giorno, caratterizzati pur troppo da una forte disoccupazione e da un incedimento della miseria. Il lavoro importerà una spesa di lire 40.000.

2. Per l'acquedotto di Ovedasso, fu deliberato d'incaricare l'ing. Zanotti di preparare un progetto concreto.

3. Per i danneggiati del terremoto, fu votato un sussidio di L. 50. Si sarebbe voluto fare di più; ma purtroppo, le condizioni attuali — con tanti bisogni urgenti anche nel campo dei sussidi locali — non consentono un concorso maggiore. Ad ogni modo il paese ha contribuito con la carità privata, anch'esso, poiché si raccolsero con offerte oltre 400 lire.

4. Fu appr. la strada di Dordolla.

Alla seduta, assisteva un pubblico numeroso, nella grande maggioranza composto di operai, desiderosi di sentire come il consiglio avrebbe accolto le proposte riguardanti i lavori, nelle quali erano, si può dire, essi i primi interessati. E' l'impressione che ne riportarono fu buona; anche per la concordia verificata tra i consiglieri; la quale è desiderabile che sia duratura poiché ne avvantaggeranno le cose del comune.

Essurito l'ordine del giorno, il sindaco avv. Nais, a nome della Giunta, fece rilevare che mentre ogni comune ha pensato ad onorare, con qualche ricordo marmoreo, i propri figli morti per la Patria o che per essa avevano cimentata la vita; Moggio non abbia verun segno esteriore di gratitudine e di onoranza per essi, benché uno specialmente dei suoi figli si sia operto di gloria, congiungendo e insorgendo contro lo straniero e pugnando eroicamente fra gli eroici volontari Garibaldini: Francesco Tolazzi. La proposta fu accolta con tutto favore; e si è stabilito di costituire un comitato, col proposito di preparare un programma di onoranze ai nostri concittadini che per la redenzione e la grandezza della Patria nobilmente operarono dal 1843 alle ultime guerre.

Francesco fu Federico Tolazzi e Lucia per Tolazzi nacque in Moggio nel 24 marzo del 1838. Ebbe modestissimi natali; percorse in Gemonia le classi elementari, poscia apprese l'arte del falegname. Prese parte attiva nelle vicende politiche italiane a cominciare dal 1859, nelle cui campagne combatté a S. Martino. Nel 1860 fece parte di quella squadra che sbarcò in Sicilia dopo il Mille e prima della spedizione Medici, e vi si distinse tanto da riportare il grado di luogotenente e la medaglia al valor militare. Nei moti del Friuli del 1864 ebbe parte principale, essendo stato fra gli organizzatori del moto e poi capo di una tra le bande. Nella campagna del 1866 fu luogotenente nel 2.º reggimento dell'esercito garibaldino. In quella del 1867 (Agro Romano) appartenne al grado di tenente colonnello alla colonna Acerbi.

Di poi si guadagnò onestamente il vivere facendo il commercio viaggiatore per una casa commerciale, quindi diventando il capo dei vigili in Roma e di fineamento, per i suoi meriti patriottici, fu nominato dal Governo R. Ispettore Ferroviario. Morì improvvisamente a Verona nel 1889.

Fu uomo di spirito libero, di grande coraggio, di grande attività ed energia; nel campo di battaglia, d'un colpo d'occhio non comune, per cui fu caro a Garibaldi e ad altri notevoli uomini dello storico partito d'azione che tanto giovarsi ad affrettare la liberazione e l'unificazione d'Italia.

### LATISANA

La vigilia del nostro, con grande lotteria, promossa dalla Società Operaia, a totale beneficio della Scuola di Disegno, si darà sabato 13 corr. nella Sala Gobbiato, artisticamente addobbata dal scultore concittadino prof. Francesco Ellero. Il presidente del Comitato rag. Mario Cella ha preparato alcune riuscitissime caricature, che desteranno certamente la più allegra curiosità nel pubblico.

### SPILIMBERGO

Obblighi. — Per onorare la memoria del loro amato non, i nipoti Domenico, Caterina e Gaetano Santorini hanno offerto: alla Congregazione di Carità Lire 50; alla Congregazione Economica L. 50; al Patronato Scolastico L. 25.

Per onorare la memoria dello stesso Antonio Santorini hanno fatto pure offerte: per la Congregazione di Carità i signori De Marco Gio. Battista L. 5, Lepri Umberto L. 1, Vianini Vittorio L. 1, Giacomo Comessatti di Udine 25, ing. De Rosa 2.

Per la Cucina Economica: Famiglia Del Pia L. 1, Carlini Pietro L. 1, De Paoli Gio. Battista L. 1, Salvadori Umberto L. 1, Spilimbergo Elisa Moretti 5, Sorelle Valsocchi 5, Trancanelli Antonio 1.

Per l'ospedale: Tomat Giovanni L. 2.

In morte di Cesare Giuseppe sono state offerte le seguenti offerte a favore della Congregazione Economica: Carlini Pietro L. 1, Umberto L. 1, Famiglia Del Pia L. 1, dott. Vittorio Vianini L. 1.

Furto. — Fu commesso in danno dell'Ufficio Costruzioni Telegrafiche di Venezia in quel di Forgaria. Ignoti fin giorno imprestati asportarono un pannello telegrafico e circa 300 metri di filo di ferro. Ai carabinieri di Clauzetto sono affidate le ricerche.

### S. DANIELE

#### Pro gara popolare di Tiro a Segno

E' stato diramata la seguente circolare:

Cittadini!

Si in tempi normali il cittadino che attende alla sua preparazione militare, fa cosa utile alla Nazione, nell'ora grave che volge è dovere di tutti tendere a quella preparazione che li porrà in grado di offrire alla Patria il loro contributo.

Oggi che l'Italia sente la stretta di un vincolo santo, oggi che l'aurora di giorni migliori si alza a sompie e i destini di Italia, la religione dei ricordi, la fede di una missione, la coscienza del dovere e la volontà di compierlo non bastano: richiedesi anche la preparazione militare, la forza delle armi e l'abilità di adoperarsi contro il nemico di ieri, contro il nemico di domani.

Per questo nobile intento, cui dovete ispirare l'opera di ogni buon italiano, si invitano tutti i cittadini e i nostri ospiti graditi a contribuire alla già iniziata sottoscrizione, onde indire una gara di Tiro a Segno libera a tutti Soci e non soci, signori ufficiali e soldati.

L'on. Di Caporaceo ha sottoscritto per una medaglia d'oro.

Hanno sottoscritto con danaro la Banca Popolare, Arnaldo Corradini e Nino Asquini.

### ENEMONZO

La scuola serale. — Mercè l'iniziativa del maestro signor Alfonso Porini, insegnante nelle classi superiori di questo capoluogo, da quasi un mese abbiamo la scuola serale. Detta istituzione fu appoggiata anche dalle autorità. Il comune concesse l'aula e provvede per l'illuminazione elettrica. Vi sono iscritti giovani di tutte le età, e di tutte le frazioni del comune e digià il numero supera la settantina.

Speriamo che la popolazione e massime coloro che si recano all'estero in cerca di lavoro, sappiano apprezzare l'opera del maestro, il quale disinteressatamente e con zelo non comune presta la sua attività per il bene della classe operaia e del paese intero. In ispecial modo deve saper approfittare la gioventù, che quest'anno, causa gli eventi guerreschi, è costretta a restare a casa per poter quando il mondo sarà tornato alla sua calma, sapere in altri paesi mostrarsi degna di portare il nome d'Italiani; ed oltre a ciò dare una soddisfazione al predetto maestro signor Alfonso Porini, il quale nel breve tempo che trovasi fra noi, sape meritarsi la stima e benevolenza di tutta la popolazione.

Mandiamo un plauso di cuore a chi fu l'anima di questa nuova istituzione, che speriamo abbia vita lunga e prospera.

### Emporio Coltellarie

Vedi listino prezzi in 4.ª pagina

### FAEDIS

Un granchio di schi comasca... Non meriterebbe neanche risposta la interessante difesa dell'esattoria comunale apparsa nel n. 22 di questo giornale, firmata «Chi conosce e osserva le leggi e i regolamenti». Sapevamo anche noi che l'esattore non ha l'obbligo di recarsi in montagna per riscuotere le tasse; e conosciamo anche il diritto, se vuole, che ha di trattare i contribuenti come se fossero tanti umilissimi servi, cessando di accettare le rate all'ora precisa stabilita per i giorni del versamento, anche se vi sono a diecina quelli che avevano atteso il loro turno, costringendoli così a fare un nuovo viaggio; nell'indomani per il medesimo scopo di pagare le tasse: nuovo viaggio che vuol dire parecchie ore di montagna. Come pure non ignoriamo il diritto dell'esattore di applicare il soprasso del 4 per cento magari per un sol giorno di ritardo.

Tutte queste cose, ripetiamo, le sapevamo anche noi: son cose tanto notorio e non abbiamo fatto quindi una colpa all'esattore se non si reca in montagna. Abbiamo soltanto osservato che egli non si scomoda; per risparmiare lo scomodo ad almeno trecento persone. Non ne ha l'obbligo, l'affrettare a dire la difesa d'ufficio. E sta bene. Ma vi sono tante cose che senza aver l'obbligo di farle per umanità si fanno. Del resto, il nostro rilievo aveva il solo fine di mettere in maggior luce l'imprevidenza dei signori del comune che a rendere più facile, meno oneroso e dispendioso il pagamento delle tasse non ha mai pensato; e la diversità di trattamento che si usa agli abitanti delle frazioni montane quando si tratta di pagare in confronto di quando si tratta di concedere.

### GEMONA

La flora di S. Niglo. — L'odierna flora è riuscita abbastanza animata per concorso di molti forestieri. Gli affari conclusi non sono però stati molti.

Il ballo nella sala Sociale ha avuto principio fin dalla mattina e continua ancora stasera discretamente animato.

Statistica carceraria. — Nelle nostre carceri mandamentali dal 1.º Gennaio 1914 si trovavano due detenuti. Durante l'anno ne sono entrati 170 di cui 159 maschi e 51 femmine. Al 1.º Gennaio 1915 ne rimasero 7. In totale vennero espulsi durante l'anno 1914 139 detenuti di carcere.

### TRICESIMO

Fuori dalla paralisi. — In casa Pellizzari è stato ucciso ieri un uccello; perciò verso il meriggio l'operaio Giovanni Borgobello, pure di qui, si portò in quella abitazione per riceverne dal padrone il sangue. Ricevuto, si dispose a ritornare sui suoi passi, ma, nell'attraversare appena il cortile, colto da male improvviso barcollò e cadde al suolo pesantemente.

Fu avvicinato dai famigliari di casa Pellizzari i quali mandarono tutto per il medico e nel frattempo cercarono con ogni cura di richiamare ai sensi il caduto che non dava segno di vita. Accorse pure il dottore, questi non poté che constatare l'avvenuto decesso per paralisi cardiaca.

Il Borgobello che aveva raggiunto i 60 anni, da tre era afflitto frequentemente dal mal di cuore.

Lascia a piangere la sua perdita i figli i famigliari tutti e numerosi paesani che a lui erano legati da vincoli di stima e d'affetto.

### S. GIORGIO NOGARO

#### Liste elettorali.

Nel termini prescritti, questa commissione comunale ha preceduto alla formazione delle liste elettorali per il 1915 che comprendono:

Liste politiche: 1411 elettori, di cui 662 assegnati alla sezione I, 401 alla sezione II, e 288 alla sezione III.

Liste amministrative: 1447 elettori, dei quali 691 compresi nella sezione I, 462, nella sezione II, e 294 nella terza.

#### Assemblea e conferenza.

Per Domenica, 7 sono convocati i soci di questo circolo agricolo per l'approvazione del conto 1914, che si chiude con un patrimonio di L. 11584.00 senza alcun passivo; e per le nomine delle cariche.

Nell'occasione, sarà tra noi il dott. Giovanni Panizzi della Cattedra ambulante di agricoltura di Latissana, che terrà una conferenza sul tema «Sistemazione dei terreni». Data l'importanza del soggetto, speriamo che i nostri agricoltori intervengano numerosi ad udire la parola del dotto conferenziere.

### PORDENONE

Veghiammo per beneficenza. (S. P. D.) — In seguito ad invito dei signori Veroli dott. Aldo, Adamo Corbelli e Marini rag. Leonardo, si riunirono ieri sera alle Quattro Corone diversi concittadini allo scopo di organizzare e nominare un Comitato per un Veglione di Beneficenza.

Furono, dagli intervenuti eletti i signori avv. Carlo Camerini presidente, Marini rag. Leonardo vice presidente, Tinti rag. Frediano segretario, Aquilini avv. Francesco, rag. Enrico Cesarini, dott. Aldo Veroli, avv. Vincenzo Nello, Parmegiani rag. Umberto, A.



dami Corallo, Eudrigo Carlo, Santin Enrico, Terrazzani Tullio, Pauly Augusto, Marpillero Lodovico.

Si sta ora preparando ogni cosa, perché il veglione, che avrà luogo sabato 13 and, abbia la solita buona riuscita.

**Spagnoli.** — Oggi la gentile signorina Elena Pol, figlia dell'egregio sig. Francesco, si unì in matrimonio col l'amico carissimo rag. Battista Poletti, segretario al nostro Ospedale.

Alla coppia felice, che partì oggi per un lungo viaggio, vadano i nostri più cordiali auguri.

**La cena del «Buoni Amici».** — Ieri sera ebbe luogo alla trattoria «Alla strada ferrata» la tradizionale cena di Carnevale della Società «Buoni Amici».

Numerosi i coperti e buonissimo il menù preparato dal sig. Federico Mecchia.

Vero le undici si diedero principio alle danze che al protrassero, fra la più cordiale armonia; fino alle ore piccole.

**Familiari ammantati.** — Per ragioni di salute, è partito oggi per la volta di Napoli, sua città natale, il giudice del nostro Tribunale sig. avv. Salvatore Dotti Rosati.

Anche il giudice istruttore sig. avv. Ippolito dott. Rosati trovasi da qualche giorno a letto ammalato, dimodoché il nostro Tribunale viene a rimanere privo di due ottimi magistrati.

Tanto al giudice dott. Rosati, quanto all'avv. Rosati, auguriamo una pronta guarigione.

**Per i nostri soldati.** — Complessivamente vennero raccolte L. 340 pro indumenti per i nostri soldati; somma che è stata esaurita in acquisti di lana ecc.

Si confezionarono 464 paia di calze, 189 fascie, 168 paia manichini, 10 paia guanti, 35 pettorine, 14 maglie, 51 paia giacchiere, 97 copri orecchie, 100 sopraccalze e 24 scolarpe, offerte dal sig. Riccardo Tamai.

Alle distinte signore contesse Mari Rosenda, Vacca Maglielini, Dirce Cometti e signorina Dori Civran che si proficuamente s'adoperano, per il raggiungimento di sì nobile scopo e a tutti coloro che vi cooperarono un ologio pubblico e sincero.

## ROVEREDO

**Carità.** — 3. Nel pomeriggio di ieri ebbero in paese la passeggiata di beneficenza per i danneggiati del terremoto; nella serata poi i soci della «Vis et Virtus» hanno dato, pure per tale scopo, uno spettacolo teatrale rappresentando «La legge del cuore» un «monologo» recitato dal sig. Nesi e «La moglie ingenua». L'incasso netto raccolto è di L. 150.

Una lode sincera a tutti gli organizzatori e cooperatori della nobile iniziativa, e in particolare modo al signor Stefanini presidente del Comitato, al sig. Mulattieri, al sig. Giovanni Cadeddi direttore della Società Filarmónica la quale sta durante la passeggiata che il trattenimento si prestò gratuitamente; e un elogio sincero alla popolazione tutta di Roveredo che con vero slancio di carità ha affermato, per i fratelli disgraziati dell'Abbruzzo, i sentimenti della sua generosità.

## LATISANA

**Agitazioni di disoccupati.** — Ieri, i disoccupati si sono messi in agitazione, e minacciano fare dimostrazioni per reclamare lavoro. Confidiamo che i nostri Amministratori prendano d'urgenza provvedimenti in merito essendo necessario lenire la miseria, che va sempre più allargandosi.

## NIMIS

**Lavori del comune.** — Annunciamo con piacere che questa amministrazione comunale ha fatto iniziare i lavori per la costruzione di un canale per lo scolo delle acque che s'innalza allargando la strada del mercato. Detti lavori vennero accolti favorevolmente dal pubblico il quale da tempo ne reclamava l'attuazione.

**E' tornato in paese.** — E' tornato oggi in paese il signor Leoncini Domenico gestore di questa industria marmifera, che per una quindicina di giorni dovette rimanere degente costretto dal dott. Cavarzani per la frattura del braccio destro, predotta in una caduta dalla motocicletta.

Auguriamo al bravo giovane una sollecita e perfetta guarigione.

## S. QUIRINO

**A Sedrano si muore in fretta.** In una settimana si annoverano due morti improvvise. L'altro giorno, un povero uomo, mentre stava accendendo alcune facenducce domestiche, stramazza al suolo colpito da insulto cardiaco; ieri, altro disgraziato trovò la morte nel campo, ove attendeva a certi lavorucci. Con lui aveva il padre diciassettenne, il quale, visto il padre cadere, corse a rialzarlo ed arrivò in tempo a raccogliere l'ultimo respiro. Immaginarsi lo scompiglio di quel giovanotto! Non sapeva se correre a chiamar gente o restare a custodia della cara salma. Alcuni passanti andarono in suo soccorso.

**Ladri... vendicativi.** — Stamane il sig. Francesco Malutta di qui ebbe la dolorosa sorpresa di trovare abbruciata la sua bella carrozza nuova, ch'egli custodiva sotto il portico d'entrata, con ogni cura.

I ladri tentarono entrare nella cantina-dispenza e forzarono la porta, ma con nessun risultato. Allora, per vendicarsi, dettero fuoco alla carrozza, che trovavasi presso quell'uscio. E dire che il fuoco avrebbe potuto benissimo propagarsi al sopralleante fenile e quindi alle case vicine, e cagionare così un grosso incendio nel centro della notte!

## CIVIDALE

### Funerali Venturini.

Solenne e commovente risecirono i funerali di Giovanni Venturini uomo buono, onesto lavoratore. Il largo rimpianto ch'egli lascia ebbe una chiara dimostrazione dal largo intervento di popolo alle onoranze funebri.

All'ora stabilita la salma è trasportata nella vicina Chiesa di S. Martino e dopo la messa si forma il mesto corteo proceduto dalle insegne religiose, Cantori e Clero salmodiante, carrozza su cui posava la bara, veniva dietro il figlio avv. Riccardo, il nipote Buit ed altri parenti, indi una moltitudine di gente. Notammo il Sindaco avv. Antonio nob. de Polis, gli avvocati signori Nussi avv. uff. Vittorio, Marioni, Zuliani, avv. Giuseppe Brosadola, Nassig, avv. Moro, dottor Cucavaz, dott. D'Orlandi, avv. Piccoli, ing. Moro, Podrecca Secondo, Giacomo Daganutti, Venier Giuseppe, Rombi dott. Teofilo Vice Pretore, Cancelliere Antoniazzi, rag. Pagnutti, Feliciano Strazzolini, Mulloni Geremia, Sclausoro Giuseppe, Rodolfo Della Rovere, fratelli Cozzaroli, Zanuttini Achille, Persoglia Carlo, Bulloni Pietro, Mazzolini Lino, Velliscig geom. Achille dott. avv. Gemiliano Cucavaz, Della Rovere Carlo, Angeli Umberto, Marega Luigi, Napoleone Fontana, Maestri Munero e Iussig, Zanuttini Felice, nob. Albini Lorenzo, prof. Miani Giuseppe, Delneri Giuseppe, Zorzenone Giovanni, Antonio Fabris anche per il figlio dott. Francesco.

G. Batta Facchini uff. G. ud., dott. Pietro Feletti, Zanutti Attilio, Vuga agron. Franco, Villis Edoardo, Rieppi Giuseppe, Zardo Bernardo, Barblon geom. Valentino, Diotti Achille, fratelli Gottardi e tanti altri ancora.

Intervennero la bandiera della Società Operaia e il presidente signor Zanuttini Ettore e segretario Zorlini Eugenio e diversi soci. A porta di B. S. Pietro il corteo sostò.

**Trasferimenti.** — Alla Sezione delle R. Guardie di Finanza di Albana è giunto da Recoaro a comandare quella Brigata il Maresciallo Maggiore Andreotti Pietro e da Albana a Cividale in giunto il Maresciallo Capo Amici Armando, che è proceduto da ottima fama ed è fregiato di ben 7 medaglie per atti d'eroismo compiuto. Al nuovo sott'ufficiale il benvenuto.

**Nozze.** — A S. Giorgio di Nogaro giurava fede di sposi ieri il nostro concittadino Paschini Luigi Presidente della Società Cattolica di M. S. Leone XIV alla signorina Businelli Teresita.

Pare ieri si univano in matrimonio il sig. Bressani Remo con la signorina Marcolini Maria.

Ad entrambi gli sposi giungano assieme agli altri i nostri più sinceri auguri.

## TOLMEZZO

**Fallimento Celloni.** — Oggi regni la prima riunione dei creditori del fallimento Giacomo Celloni di Comeglians. Intervengono circa una trentina. A far parte della commissione di vigilanza furono nominati i sig. G. Batta Ciani, notaio Michele Musina e Gio Batta Raber, a curatore definitivo venne confermato l'avv. Gio Batta D'Este.

Il deficit ammonta a 36 mila lire circa, con probabilità di rialzo.

## FAGAGNA

**Il nob. Vanni degli Onesti è morto.** — Stamane, nel suo stabile di S. Andreat del Iudri, moriva il nob. Gian Pietro Vanni degli Onesti ricco possidente di qui, il quale fu per molti anni consigliere del comune e membro di parecchie istituzioni pubbliche. Fu pure benefattore del comune, regalandogli un grande appezzamento di terreno di fronte al suo palazzo per il mercato bovino.

Uomo modesto, retto e di ottimo cuore, lascia di sé profondo rimpianto.

Al congiunti tutti, l'espressione delle nostre condoglianze.

## Corriere giudiziario

**Tribunale di Udine.** — Presidente Turchetti, Giudici Rieppi e Zecchi, P. M. il sost. Pros. Pirono, onn. Volpe.

**Amministrati.** — Liboni Attilio fu Ferdinando d'anni 15, Omettoni Giovanni di Giuseppe d'anni 15, Florit Giovanni di Angelo di anni 15, formale di Udine nella sera dal 20 al 22 ottobre dec. a. di corollaria loro, hanno sottratto da una gabbia due conigli, mediante la rottura di una rete metallica, in danno di Moretto Giuseppe.

In virtù del Decreto 29-12-014 fu loro applicata l'amnistia. Difens. Bartorelli.

**Manovrate.** — Drigani Antonio fu Luigi d'anni 41, oste di Zagnano (Porto) impunito di bancarotta semplice, per non avere nelle sue qualità di negoziante, tenuto il registro dei pagamenti in seguito all'avvenuto concordato il Drigani viene assolto da tale imputazione.

**Manco al Saggio Elettorale.** — Drigani Angelo di Valentino di Povoletto, delegato scrutatore durante le ultime elezioni si presentò con molto ritardo in Comune di Povoletto a disimpegnare al proprio ufficio. Il Drigani si scusa dicendo che aveva il Padre gravemente ammalato; tale deposizione viene confortata pure da quella del medico comunale.

Il Tribunale perciò lo manda assolto per insussistenza di reato.

**Agli esercenti di Città e Provincia.**

Provvedetevi del CARTELLI di cui la legge impone l'affissione nei vostri esercizi, né dimenticate di acquistare le ETICHETTE che è obbligo di apporre sulle bottiglie contenenti bevande alcoliche.

In vendita presso la Tipografia ARTURO BOSETTI - Udine, Via Prefettura.

## I turchi tentano di passare il canale di Suez ma sono respinti disordinatamente.

**CAIRO, 4, ore 10 (ufficiale).** — Martedì sera il nemico tentò di passare il canale di Suez presso Tonsana. Si lasciò che esso trasportasse i materiali che necessitano a lanciare un ponte e non appena tentò le prime operazioni le truppe britanniche lo attaccarono con un completo successo. Il nemico fuggì in disordine abbandonando tutto il materiale. Per occhi assillatori si videro, seri all'alba il nemico attaccò anche sul fronte di Cantara e fu facilmente respinto. Sono perdute molte fra morti e feriti. Noi facemmo quaranta prigionieri e avemmo tre feriti.

**CAIRO, 4 (ufficiale).** — Le truppe inglesi incontrarono ieri il nemico presso Ismailia. Un turbine di sabbia arrestò l'ardore del nemico il cui tiro di cannone e i suoi moli diretti. Il nemico batte in ritirata. Le perdite inglesi sono di sei feriti. (Aet).

### La guerra dei turchi

Nella seconda edizione di ieri abbiamo dato notizia dell'entrata trionfale dei russi in Persia, e della loro occupazione della città di Tabriz. Nella vittoria di Savalan i russi fecero 5000 turchi prigionieri e raccolsero 1000 cadaveri nemici.

Tabriz era stato dai curdi danneggiato, specialmente la residenza del console e le botteghe dei russi.

Il quartiere generale turco dice che i combattimenti svoltesi nel Caucaso in questi ultimi giorni terminano con la vittoria Oitoniiana.

A Korna e a Artvin avvennero due combattimenti i cui i russi soffrirono grosse perdite.

Lo stato maggiore russo annuncia non esservi novità da segnalare sul fronte del Caucaso.

### La guerra in Francia.

#### Situazione inmutata.

Il comunicato francese dice: Niente da segnalare a nord della Lys. Tra la Lys e l'Oise, nel settore di Noulette, le nostre batterie hanno imposto il silenzio ad una viva fucileria. I tedeschi hanno lanciato bruciolati sul fiume Lancer a monte di Aveluy, a nord di Albert. Questi ordigni sono stati da noi fermati prima della esplosione.

La nostra artiglieria ha continuato ad ottenere nella valle dell'Aisne ottimi risultati; abbiamo leggermente progredito facendo prigionieri e respingendo un contrattacco ad ovest della collina 200 presso Perthes. Nelle Argonne un secondo attacco tedesco ha avuto luogo ieri presso Bagatelle. Verso le 18 ore è stato respinto come quelli già segnalati che avevano avuto luogo alle 13 Calma sul fronte della Mosa e nel Vogli. In Alesia ci organizziamo sul terreno guadagnato a sud di Ammerviller.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che gli attacchi francesi contro le posizioni presso Perthes furono respinti. Sul resto del fronte avvennero solo combattimenti di artiglieria.

### Per ora, niente aiuti giapponesi.

#### (NOSTRO FONOGRAMMA)

**MILANO, 4.** — I giornali hanno da Berlino: «Il corrispondente da Londra del «Journal de Genève» ha intervistato l'ambasciatore giapponese a Londra per sapere quale consistenza abbiano le voci circa di una spedizione giapponese in Europa. L'intervistato ha negato che pratici siano state intavolate in questo senso. Egli esclude per ora l'intervento del Giappone, che d'altronde non riuscirebbe bene accetto al popolo giapponese. Addosso inoltre le enormi difficoltà di trasporto di tanti soldati dal Giappone alla Francia.

«Basta rilevare con quale precauzione e lentezza l'Inghilterra può sbarcare poche migliaia di uomini, per pensare a quello ben maggiore di far viaggiare centinaia di grossi vapori attraverso l'Oceano!»

Questa fu la conclusione dell'ambasciatore.

### I tedeschi

hanno fatto 4000 prigionieri russi

Il comunicato tedesco sulla battaglia nell'est dice che non vi sono novità nella Prussia orientale. A nord della Vistola i combattimenti terminarono. I russi furono respinti a sud della Vistola.

«Il nostro attacco all'est di Bolimow ci portò alla conquista del Villaggio di Kumin. Presso Wola Stryplewska il combattimento continuò. Dall'1 febbraio oltre quattromila prigionieri furono presi in queste regioni, e furono catturate sei mitragliatrici. Gli attacchi notturni dei russi contro le nostre posizioni sulla riva della Bzura furono respinti.»

### Il comunicato russo

«Si sono verificati scontri nella regione di Mlava. Essi sono stati sempre favorevoli alle nostre truppe.

Sulla riva sinistra della Vistola un

combattimento assai vivace è stato dato il primo febbraio sulla strada di Bolimow con l'appoggio di un gran numero di batterie leggere e di batterie pesanti. Un attacco dei tedeschi è stato respinto nel giorno 1 febbraio a nord di Bergimoff. Il nemico ha subito gravi perdite.

«Un combattimento assai accanito è avvenuto a sud del villaggio di Gaimine.

«Sul Donajetz il nemico ha dato al suo fuoco maggiore intensità. «Nei Caspazi i combattimenti continuano. Il 31 gennaio ed il 1.o febbraio, le nostre truppe si sono avanzate combattendo su largo fronte nel colla di Drukla fino al San inferiore. Dopo avere attraversato le creste principali nelle regioni di Jaslik, di Neso e di Labov-Ova hanno preso sei comuni due morti, mitragliatrici e numerosi prigionieri.

«L'offensiva nemica nella regione di Vysotsk a sud est del colle di Ouzok è stata respinta con enormi perdite.

### Torpediniera tedesca affondata

**PIETROGRADO 3, (ufficiale).** Un sommergibile russo, affondò il 29 gennaio una torpediniera tedesca al largo di capo Moen in Danimarca.

### Il principe Giorgio di Serbia a Milano.

#### (NOSTRO FONOGRAMMA)

**MILANO, 4.** — E' giunto a Milano ed ha preso alloggio all'Hotel de la Ville, il principe Giorgio di Serbia, che viaggia in stretto incognito. Nella serata, il principe Giorgio si è recato in un teatro Milanese per assistere allo spettacolo. Il pubblico lo ha riconosciuto e stava organizzando una dimostrazione in suo favore, allorché un accorioso, il principe intervenendo si allontanò. Il principe Giorgio, che rimase ferito in guerra porta la stampella; per ciò più facilmente fu riconosciuto. Egli si trovava in teatro con alcune persone del suo seguito.

### Il convegno di Milano

#### per i Consorzi granari

Come avevamo annunciato, il presidente della Deputazione provinciale avv. Luigi Spezzotti ha partecipato al convegno dei rappresentanti le Provincie dell'Italia settentrionale, convocati dalla Deputazione provinciale di Milano per uno scambio di idee intorno al funzionamento dei Consorzi agrari provinciali. Il cav. avv. Spezzotti partecipò alla discussione; e il convegno si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Le Rappresentanze della Deputazione Provinciale ogni cinque anni, presso la Deputazione di Milano, presso atto dall'unanimità dei deputati, si occupano di collaborare col Governo per il sollievo con azione concorde nel modo più efficace le eventuali difficoltà inerenti all'approvvigionamento granario; danno mandato alla Presidenza di comunicare al Governo, coll'espressione di tali sentimenti, copia del Verbale dell'ultimo convegno».

Durante la discussione i convenuti si trovarono in massima d'accordo su questi tre fondamentali:

1. Sia compiuto con sollecitudine l'accertamento della quantità di cereali esistenti nel Regno;
2. I Consorzi costituiti o da costituire in tutti i comuni del Regno, adempiano esclusivamente alle funzioni di intermediari per segnalare i bisogni effettivi di ciascun comune;
3. In base ai dati forniti dai consorzi, il governo provveda direttamente il grano ai comuni, addebitandoli dell'importo, ed assicurandoli con mezzi che sono a sua disposizione del pagamento rateale senza interessi da caricare ai comuni.

**Quinto elenco dei doni pervenuti alla Presidenza della Società di tiro a segno per danneggiati dal terremoto** che avrà luogo del giorno 7 a 14 corr.

Comm. avv. Vittorio Luzzato, R. Prefetto di Udine, portatagliare in argento. On. gran uff. barone Elio Morpurgo, una sveglia. Florio conte Filippo, una pistola di precisione Smith e Wesson, con munizioni. Sigg. Ufficiali dell'8.o Reggimento alpini, servizio da deserti in argento, per 6 persone. Sigg. ufficiali del 2. fanteria servizio completo per fumatori.

Tellini cav. Edoardo, una pistola di precisione Faber. Cav. Pietro Piossi lire 20. Sig. Francesco Orter 10. Società di M. S. fra Agenti di Commercio e Presidenza della Provincia di Udine, una grande medaglia d'oro, sig. Alcardo Ronzoni, servizio completo per fumatori (in argento). Dott. Graciano Murati, presidente della Società Udinese di Ginnastica e Scherma una grande medaglia d'oro. Ditta G. Tonini e figli L. 25. Ditta A. Azzoto e nipoti L. 20. Signor Antonio Paretto presidente della Società ex Bersaglieri La Marmora, una orologio Rokoff. Sig. prot. Antonio Dal Dan, una grande medaglia d'argento.

N. B. — La Presidenza dovendo stabilire i premi per le diverse categorie, prega gentilmente di far recapitare i premi stessi con cortese sollecitudine presso il segretario della Società sig. Emilio Doretto in Via Savorgnana.

### Due stanze centro

uso studio parte ammobiliata o camera e studio ammobiliata libero, indipendenti fissati. Rivolgersi Agenzia Manzoni e C.

### Bollettino meteorologico

Stamane il termometro segnava a Udine + 15, minima in Pianis - 2. Vedronza - . La minima di ieri fu - 3.4, la massima 5.2 media + 0.01. Il tempo: Cielo coperto Barometro 757; pressione calante.

### La sottoscrizione della «Patria» per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 735.00  
Famiglia A. Barzani 100.—  
Maestranza Filanda Brunich di Morlegliano 30.45  
Maestranza Filanda Mazzaroli di Morlegliano 15.—  
Giuseppe Comensati Fagagna 5.—  
Totale L. 891.51

Obblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto.

Fiorini di Udine e Pont. S. Maria L. 200, Magg. Giulio Marcelli 20, Alessandro Nima 50, Famiglia Pontoni 100, Sostituto conte Antonio di Frampora 100, Banca cooperativa di Cadorio 100, avv. Pietro Linassa 25, avv. Antonio Meola 10, dott. prof. Luigi Piazzi 5, Umberto del Piero 3, Comitato di Soccorso di Udine 3000.  
Totale L. 3613. Presidenti L. 9785.20, Totale generale L. 13398.20

### Pel grandioso spettacolo di beneficenza

**Norme per il pubblico.** A completare le informazioni date nel numero d'ieri de «La Patria» in riguardo alla grandiosa serata di beneficenza «Pro Croce Rossa e danneggiati del Terremoto» organizzata dal Comitato sorto in seno alla migliore società concittadina, aggiungiamo alcune norme per il pubblico e anzitutto, rettifichiamo un errore di composizione nel quale è incorso il proto. A proposito dei prezzi per i palchi, di L. e il L. ordine è stata stampata la cifra di L. 110, va invece sostituita con quest'altra: L. 40.

La consegna dei biglietti per i palchi, le poltrone e l'ingresso sarà fatta nella sala superiore del Teatro Minerva nei giorni di mercoledì e giovedì della settimana, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, avvertendo che i posti prenotati e nei giorni suddetti non ritirati, verranno dal Comitato venduti ad altri richiedenti. La vendita dei biglietti d'ingresso continuerà anche nella giornata di venerdì (giorno della rappresentazione) nella stessa sala dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, essendo stata abolita la solita vendita nel battigghino del teatro.

Con generoso pensiero il prefetto comm. Luzzato ha per la serata versato al Comitato l'importo di L. 100 per l'acquisto della sala baracca; ed il Commissario di P. S. cav. Panozzo ha gentilmente messo a disposizione del Comitato, stesso il palco dalla legge a lui riservato.

### L'assemblea della banca cattolica

Stamane alle ore 11, seguì l'assemblea della Banca cattolica.

Erano presenti 65 soci, e presiedeva il sig. Francesco Martinuzzi.

Al soci venne distribuito il bilancio che porta i seguenti dati principali: Cassa lire 269.934.39; cambiali in portafoglio 3.168.301.48; conti correnti garantiti 292.955.99; valori di proprietà della banca 305.036.60; banche e corrispondenti (debitori) 312.937.62.

Nelle passività lire 4.354.720.65 depositanti in conto corrente ed a risparmio; 291.803.45 patrimonio sociale; 66.205.73 banche e corrispondenti.

L'utile netto dell'esercizio fu di lire 24.955.50 che venne così ripartito: 50 per cento ai soci, 45 a disposizione dei consiglieri e sindaci, 10 a beneficio delle istituzioni cattoliche, 5 agli impiegati per fondo di previdenza, 20 alla riserva, il rimanente lire 4.991.10 fu diviso: 25 per cento al fondo eventuali infortuni, 25 per cento a quella previdenza impiegati, e 50 per cento a quello di compartecipazione dei clienti.

**Le relazioni.** Dichiarata aperta l'assemblea, vien data lettura delle relazioni.

Prima quella del

**Consiglio d'amministrazione.**

Constata essa che l'esercizio 1914, nei suoi primi mesi, aveva riportato un sensibile miglioramento alla situazione creata dalla crisi degli anni precedenti, e già si confidava di poter ritornare a non lunga scadenza, a quello scambio più vivo di affari che l'esperienza del passato avrebbe suggerito di appoggiare. Ma lo scoppio inatteso dell'immane conflagrazione europea, venne ad arrestare ogni slancio ed a paralizzare traffici e industria, con conseguenti restrizioni nel credito.

Quantunque l'Italia nostra abbia potuto restare estranea al conflitto assumendo una vigile neutralità, si ebbero nondimeno ripercussioni economiche; e ben s'aggiungono il Governo escogitò subito le salutari misure che valsero ad evitare quei maggiori turbamenti che inconsiderati timori avrebbero potuto apportare; così si poté riprendere una sufficiente calma atta a far ritornare agli scambi la quanta loro normalità.

La Banca ebbe a risentirsi ben poco di questo eccezionale stato di cose, poiché l'oculatazza usata in passato, gliò a creare quella solida situazione che in questi critici momenti fu potuto constatare molto opportuna.

ed efficace. Il Consiglio non trascurò di migliorarlo ancora, aumentando di altre cento mila lire circa, l'impiego in titoli di stato e tenendo costantemente forti disponibilità di contante, alla Banca che in conti disponibili presso altri Istituti, allo scopo di poter fronteggiare qualsiasi evenienza. Questi provvedimenti le assicurano la fiducia dei depositanti così che, alla fine dell'anno il saldo dei depositi era diminuito di appena quaranta mila lire in confronto a quello dell'anno precedente, mentre, per gli emanati decreti di moratoria la diminuzione avrebbe potuto essere di oltre due milioni.

Si venne a restringere alquanto la partita partalogio, avendo dovuto limitare i nuovi prestiti e favorire soltanto quelli di minor entità, conformemente agli scopi della Banca la quale ha carattere cooperativo. La relazione mette, e ben giustamente, in rilievo di aver usate le più correnti misure per le rinnovazioni e che i firmatari delle cambiali corrisposero tutti in modo quasi regolare alle scadenze e ben pochi invocarono i benefici concessi dalla moratoria.

Si ebbe per tanto una lieve diminuzione di interessi attivi, causata appunto dal maggior impiego del danaro in valori pubblici — che riesce sempre meno proficua — e dalle forti disponibilità mantenute costantemente. Ciò nondimeno la cifra degli utili da ripartirsi — se anche un po' inferiore a quella dell'esercizio 1913, permette egualmente di corrispondere alle azioni il dividendo massimo concesso allo statuto e di compiere le altre assegnazioni statutarie, dopo fatti i soliti accantonamenti.

La relazione conclude esprimendo compiacenza per soddisfacenti risultati ottenuti in un così critico esercizio; e fiducia, non appena sarà dato ritornare al normale andamento delle operazioni, che l'Istituto abbia a riprendere il suo felice incremento.

La relazione chiude esternando viva gratitudine al Collegio dei Sindaci per lo suo illuminato appoggio; ed esprimendo plauso e lode al Direttore ed agli Impiegati per l'utile opera prestata nel disimpegno delle varie loro mansioni.

Anche la relazione dei Sindaci, (reg. Luigi Piva e prof. Lorenzo Trepin) osservano che l'immane flagello della guerra europea recò per conseguenza un breve affievolimento nello sviluppo e nell'incremento proporzionale della Banca, al quale gli ottimi risultati degli anni precedenti davano diritto a sperare. Lodano il consiglio d'amministrazione per aver saputo con prudenza e avvedutezza fronteggiare la situazione creata dagli avvenimenti perturbatori — così che alla Banca fu sempre conservata intera ed anzi accresciuta la fiducia della clientela. E anche essi hanno vive parole di elogio per gli impiegati — «nel cui animo (dicono) come evidentemente appare, alberga non solo il sentimento del dovere, ma eziandio l'appello verso questo ente di cui con tenera cura essi seguono lo sviluppo economico e morale».

Chiedono proponendo all'assemblea di ratificare l'operato del Consiglio e dei sindaci e di approvare il bilancio al 31 dicembre 1914 con le seguenti cifre:

Attivo 5.722.869.35  
Passivo 5.709.713.85

Utili netti 24.955.50

Il bilancio è quindi approvato all'unanimità e si passa alle

**Nomine.** Vengono riconfermati a consiglieri il dott. Ettore Fazzutti, il sac. Giuseppe Iussig e il sig. Luigi Scroapio; a sindaci effettivi il signor Luigi Piva, prof. Lorenzo Trepin, mons. Giovanni Trinko quest'ultimo in sostituzione di mons. de Santa nominato Vescovo di Sessa Aurunca; a supplenti, l'avv. Luciano Fantoni, e il signor Girolamo Micoli.

### Al Convegno interventista nazionale di Padova

#### Friulani aderenti

Al Comitato «Pro Patria» sorto a Padova per organizzare un grande convegno nazionale da tenersi domenica prossima a favore dell'intervento dell'Italia nella guerra europea, sono pervenute, tra le moltissime adesioni d'ogni parte del Regno, le seguenti dal Friuli: on. Gortani, on. Gasparotto, Società Friulana Veterani, reduci Patrie Battaglie, il giornale Paese e la vecchia ma sempre ricordata nostra conoscenza: prof. A. Fiamazzo, per parecchi anni per fassore nelle nostre scuole secondarie, e il dott. V. L. Camuzzi, già medico nel comune di Pradamano.







